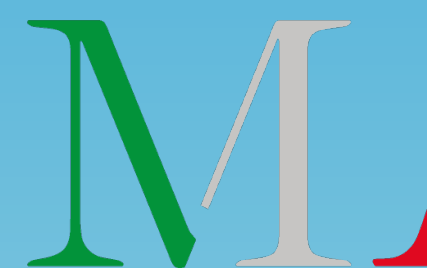




UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI INCLUSIONE E IL REDDITO DI CITTADINANZA A SEGUITO DELLA CONVERSIONE DEL DL 4/2019 IL RUOLO DEI COMUNI

Potenza, 15 aprile 2019


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

 **REDDITO DI
CITTADINANZA**

LA FORMAZIONE DI BANCA MONDIALE

La presente formazione si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per i Servizi di Consulenza (PAAS) tra il Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali (MLPS) e la Banca Mondiale (BM) per l'implementazione del Reddito di Inclusione (REI).

Le attività di disegno e sviluppo della formazione sono state dirette da Banca Mondiale (BM) sotto la supervisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (UniPD), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), l'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL) e varie amministrazioni locali.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

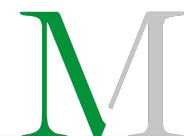


**REDDITO DI
CITTADINANZA**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



COS'È IL REDDITO DI CITTADINANZA



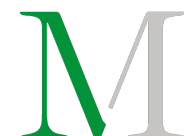
- ✓ è un **livello essenziale** delle prestazioni, **nel limite delle risorse disponibili**, da garantirsi su tutto il territorio nazionale
- ✓ è una misura **strutturale**
- ✓ è una misura **universale**
- ✓ è una misura di **politica attiva del lavoro** a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- ✓ è una misura **condizionata** :
 - al rispetto di determinati requisiti di cittadinanza e residenza
 - alla valutazione della condizione economica
 - all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI



**LIVELLI ESSENZIALI
DELLE PRESTAZIONI (LEP)**

Costituiscono livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente:

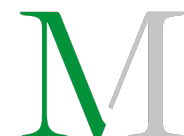
- ☐ La valutazione multidimensionale
- ☐ Il Patto per il lavoro
- ☐ Il Patto per l'inclusione sociale
- ☐ I sostegni previsti nel Patto per l'Inclusione sociale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



GLI ATTORI DEL SISTEMA (1)

- ✓ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ✓ Regioni
- ✓ A.N.P.A.L. – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro
- ✓ I.N.P.S.
- ✓ Poste Italiane
- ✓ Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.)
- ✓ Istituti di Patronato
- ✓ Centri per l'Impiego
- ✓ Comuni ed Ambiti territoriali
- ✓ Servizi specialistici ed altri servizi territoriali
- ✓ Enti di formazione accreditati per percorsi di formazione o riqualificazione professionale.
- ✓ Soggetti del Terzo Settore
- ✓ Imprese





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



GLI ATTORI DEL SISTEMA

I COMUNI

In forma singola o associata, svolgono le seguenti funzioni:

- ✓ favoriscono l'informazione e la pubblicizzazione della misura;
- ✓ si raccordano con gli altri soggetti territoriali coinvolti nell'attuazione dei Patti per l'inclusione sociale (versante lavoro, istruzione, casa, salute, ecc.);
- ✓ realizzano i controlli e le verifiche anagrafiche, attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali; nonché tutti i controlli di loro competenza atti ad accertare dichiarazioni mendaci da parte dei beneficiari
- ✓ sono responsabili delle prese in carico e della realizzazione degli interventi di inclusione sociale;
- ✓ sono titolari dei progetti di pubblica utilità.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



Tab. 1 – Ripartizione dei nuclei e degli individui beneficiari di RdC

	Famiglie nel percorso lavorativo (CPI)	Famiglie nel percorso di inclusione (Comuni)	Famiglie senza obblighi	Totale
Ripartizione dei nuclei	26	45	29	100
Composizione dei nuclei				
Individui prontamente attivabili	47	14 ⁽¹⁾	0	21
Individui non immediatamente attivabili	7	38	0	21
Individui esenti	46	48	100	58

(1) Questa categoria è costituita dal 75 per cento dei soggetti maggiorenni di età uguale o inferiore a 29 anni che vengono inviati ai Centri per l'impiego per effetto dell'art. 4, comma 5-bis del decreto nonostante appartengano a nuclei familiari indirizzati nel percorso di inclusione sociale. Il rimanente 25 per cento è invece nella categoria "prontamente attivabili" di nuclei già inizialmente destinati ai Centri per l'impiego per effetto dell'art. 4, comma 5.

Flash n. 1 / 4 aprile 2019



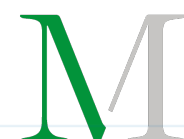
upB • ufficio
parlamentare
di bilancio





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ



Quota potenziamento dei servizi – Ambiti territoriali/Comuni
(comprese risorse per senza dimora e sperimentazione care leavers)

- ☐ 347 milioni per l'anno 2019
- ☐ 587 milioni per l'anno 2020
- ☐ 615 milioni a decorrere dal 2021
- ☐ Fondi avviso 3 PON Inclusionione





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

AMBITO SOCIO-TERRITORIALE DI [DENOMINAZIONE]

Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

"Piano regionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2018-2020"

DGR 31 agosto 2018, n. 880

PATTO PER
L'INCLUSIONE SOCIALE



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEI COMUNI



- ✓ Nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, resta in capo ai Comuni la **verifica dei requisiti di residenza e di soggiorno**.

(Rinvio ad apposito atto da adottarsi in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali per la puntuale disciplina delle modalità di verifica dei requisiti)

- ✓ L'esito delle verifiche è comunicato per il tramite della Piattaforma di coordinamento dei Comuni nell'ambito del Sistema informativo del reddito di cittadinanza istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

(Art. 6, comma 1)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

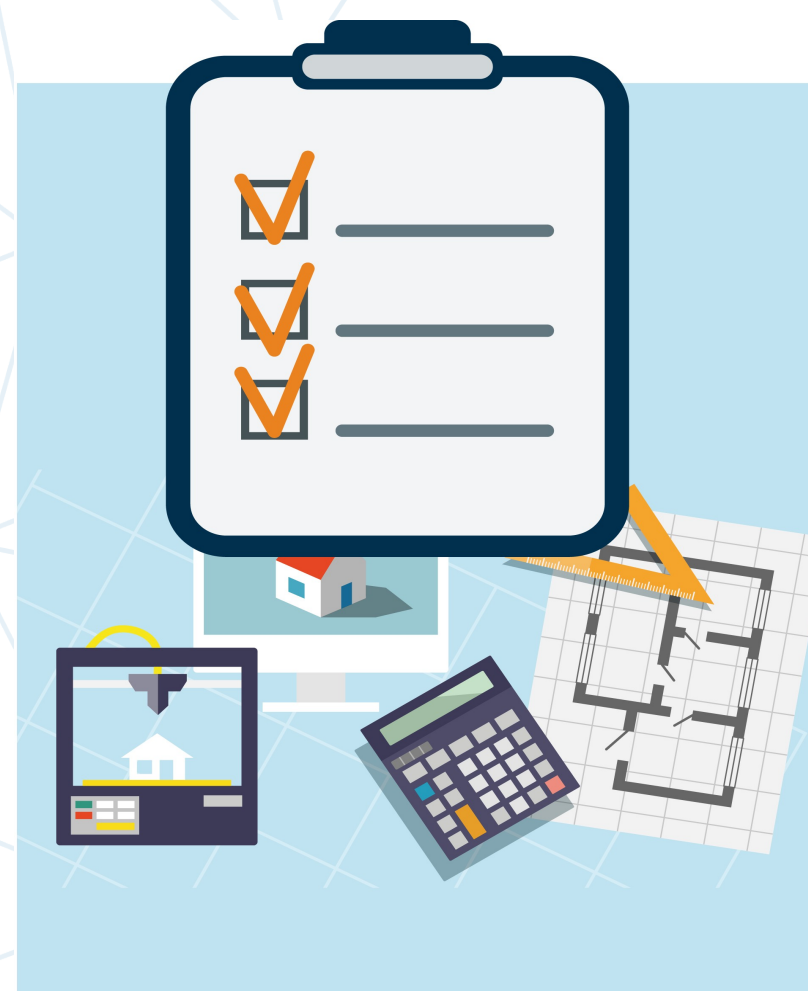
M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA



La domanda per il RdC può essere presentata **dal 6 marzo 2019**:

- ❖ **telematicamente, utilizzando le credenziali SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) tramite il sito www.redditicittadinanza.gov.it
- ❖ presso i Centri di Assistenza Fiscale (**CAF**)
- ❖ presso gli Istituti di Patronato
- ❖ **in modalità cartacea**, presso gli **uffici postali** avvalendosi del modello di domanda predisposto dall'Inps, a partire **dal 6 marzo 2019 (e da ogni giorno 6 del mese)**. La domanda verrà inserita subito nel portale del Ministero del Lavoro dall'operatore di sportello di Poste





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

L'erogazione del beneficio è subordinato all'adesione ad un **percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale** con attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi ed altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODALITÀ DI CONVOCAZIONE

La convocazione dei beneficiari da parte dei Centri per l'impiego e dei Comuni, singoli o associati, può essere effettuata anche con mezzi informali, **quali messaggistica telefonica o posta elettronica**, secondo modalità definite con accordo in sede di Conferenza unificata.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



VERIFICA REQUISITI PER CONVOCAZIONE DIRETTA A CPI



Il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai centri per l'impiego nel caso in cui appartenga a un nucleo familiare in cui vi sia almeno un componente, tra quelli tenuti agli obblighi, in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del RdC:

- ☐ assenza di occupazione da non più di due anni;
- ☐ essere beneficiario della NASpI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;
- ☐ aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio attivo presso i centri per l'impiego
- ☐ non aver sottoscritto un progetto personalizzato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PERCORSO PER IL LAVORO

Nel corso del primo incontro sono individuati eventuali altri componenti esonerati dagli obblighi per carichi di cura conseguenti alla presenza nel nucleo di:

- ☐ minori di tre anni di età
- ☐ persone con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE.

Possono essere altresì esonerati:

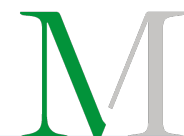
- ☐ i frequentanti corsi di formazione
- ☐ i lavoratori «disoccupati» (*i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.000 per lavoro dipendente ed € 4.800 per lavoro autonomo*





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL PATTO PER IL LAVORO (1)



I beneficiari non esclusi o esonerati dagli obblighi, stipulano presso i centri per l'impiego un Patto per il lavoro, impegnandosi a:

- ✓ registrarsi sull'apposita piattaforma digitale e consultarla quotidianamente quale supporto nella ricerca del lavoro;
- ✓ svolgere ricerca attiva del lavoro (modalità definite nel Patto)
- ✓ accettare di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale, ovvero progetti per favorire l'auto-imprenditorialità, tenuto conto del bilancio delle competenze, delle inclinazioni professionali o di eventuali specifiche propensioni;
- ✓ sostenere i colloqui psicoattitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti
- ✓ accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue; in caso di rinnovo del beneficio, deve essere accettata, a pena di decadenza dal beneficio, la prima offerta utile di lavoro congrua.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL PATTO PER IL LAVORO (2)



La congruità dell'offerta di lavoro viene definita sulla base di tre principi (art. 25 del decreto legislativo 150/2015):

- ☐ coerenza tra l'offerta di lavoro e le esperienze e competenze maturate;
- ☐ distanza del luogo di lavoro dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;
- ☐ durata dello stato di disoccupazione.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL PATTO PER IL LAVORO (3)



Congruità dell'offerta

Riferimento DM 10 aprile 2018 «Definizione dell'offerta congrua, ai sensi degli articoli 3 e 25 del decreto legislativo 14.09.2015, n. 150»

- ☐ a tempo indeterminato o a termine o di somministrazione di almeno tre mesi
- ☐ a tempo pieno o con un orario non inferiore all'80% dell'ultimo contratto di lavoro
- ☐ retribuzione non inferiore ai minimi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro
- ☐ tetto minimo di stipendio 858 euro mensili





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



CONGRUITÀ DELL'OFFERTA DI LAVORO

Accettazione di offerta collocata oltre 250 km di distanza dalla residenza: mantenimento del RdC, a compensazione spese di trasferimento sostenute, per i successivi tre mesi dall'inizio del nuovo impiego, incrementati a dodici mesi per la presenza di minori o componenti con disabilità, come definita a fini ISEE. Sono comunque ammesse deroghe in relazione alla distanza per la presenza nel nucleo di minori o di persone con disabilità

Tabella 2. Congruità dell'offerta di lavoro.

	<i>1a offerta lavoro</i>	<i>2a offerta lavoro</i>	<i>3a offerta lavoro</i>
<i>Nei primi 12 mesi</i>	Entro 100 km o 100 min. di tempo di percorrenza	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Tra il 12° e il 18° mese</i>	Entro 250 km	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Dopo il 18° mese (rinnovo)</i>	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



INVIO AI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

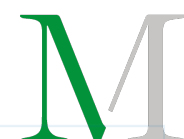
- ☐ Nel caso in cui l'operatore del centro per l'impiego ravvisi che nel nucleo familiare dei beneficiari siano presenti particolari criticità in relazione alle quali sia difficoltoso l'avvio di un percorso di inserimento al lavoro, per il tramite della piattaforma digitale, invia il richiedente ai servizi comunali competenti per il contrasto della povertà, che si coordinano a livello di ambito territoriale, per la valutazione multidimensionale.
- ☐ L'invio deve essere corredato delle motivazioni che l'hanno determinato all'esito degli incontri presso il centro per l'impiego.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



PERCORSO PER L'INCLUSIONE SOCIALE



Nuclei familiari che non sono in possesso dei requisiti per la convocazione da parte dei Centri per l'Impiego:

- ✓ il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni.

Agli interventi connessi al Rdc, incluso il percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo, il richiedente e il suo nucleo familiare accedono previa Analisi Preliminare.

In presenza di un componente di età compresa tra 18 e 29 anni, esso va ai CPI mentre il resto del nucleo rimane in carico ai servizi sociali (comma 5-bis).





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



D.L. 4/2019 e D. LGS. 147/2017

- ❖ Articolo 5 «Valutazione multidimensionale»
- ❖ Articolo 6 «Patto per l'inclusione sociale»
- ❖ Articolo 7 «Interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà»



L'ANALISI PRELIMINARE

L'Analisi Preliminare (AP) rappresenta la prima componente della valutazione multidimensionale del nucleo familiare ed è rivolta ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni.

Per i nuclei già in carico (o già noti) ai servizi per altre finalità si possono utilizzare la documentazione e le informazioni già raccolte, eventualmente integrandole con le altre informazioni necessarie richieste dallo strumento (vedi art. 5, comma 2 del D. Lgs 147/2017).

L'analisi preliminare è un metodo di lavoro che può essere utilizzato per la presa in carico delle persone o delle famiglie anche in relazione ad altre tipologie di vulnerabilità.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



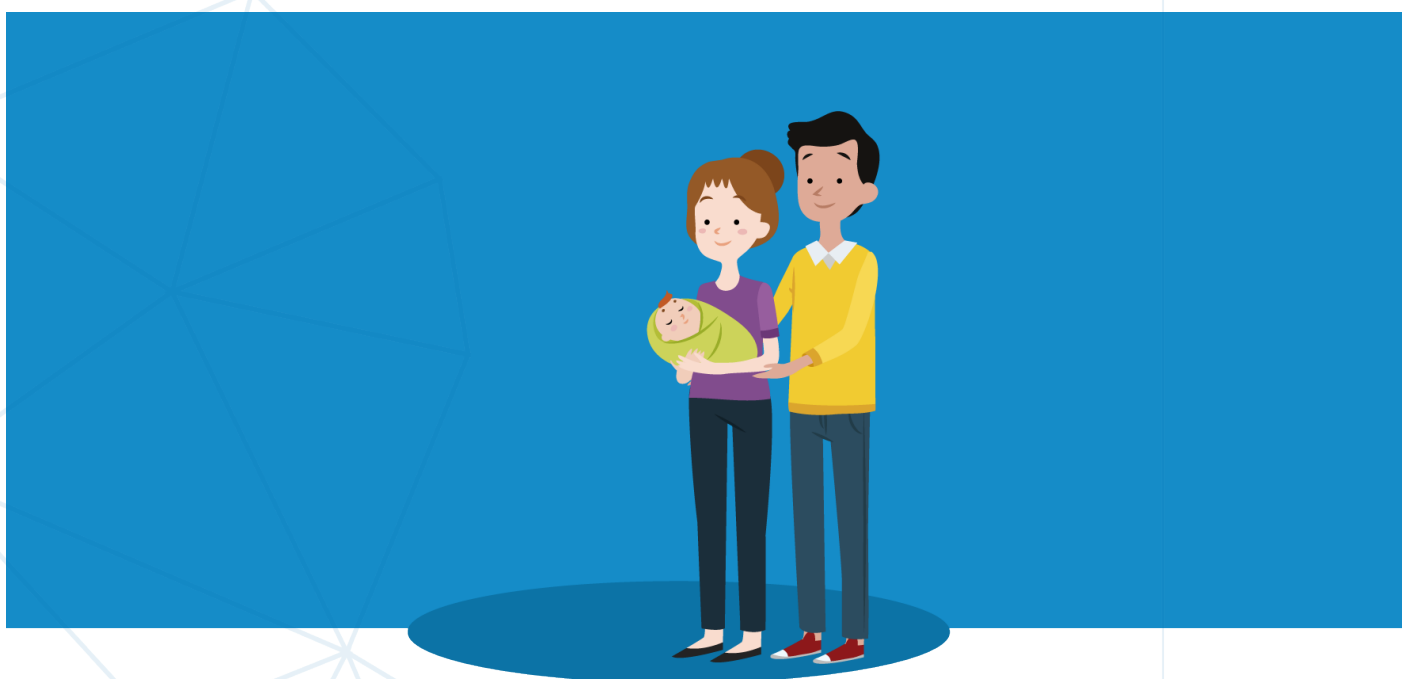
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



OBIETTIVI (1)

L'Analisi Preliminare è finalizzata a **orientare le successive scelte** relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale e della presa in carico



Serve per **identificare i bisogni** del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenendo conto non solo dei fattori di vulnerabilità, ma anche delle risorse attivabili e dei sostegni (familiari, della comunità e del sistema dei servizi) su cui il nucleo può fare affidamento





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



OBIETTIVI (2)

L'Analisi Preliminare è finalizzata a **orientare le successive scelte** relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale e della presa in carico



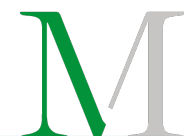
L'AP Serve a **raccogliere**, tramite apposita strumentazione, le **informazioni utili** ad identificare le aree di intervento del successivo Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

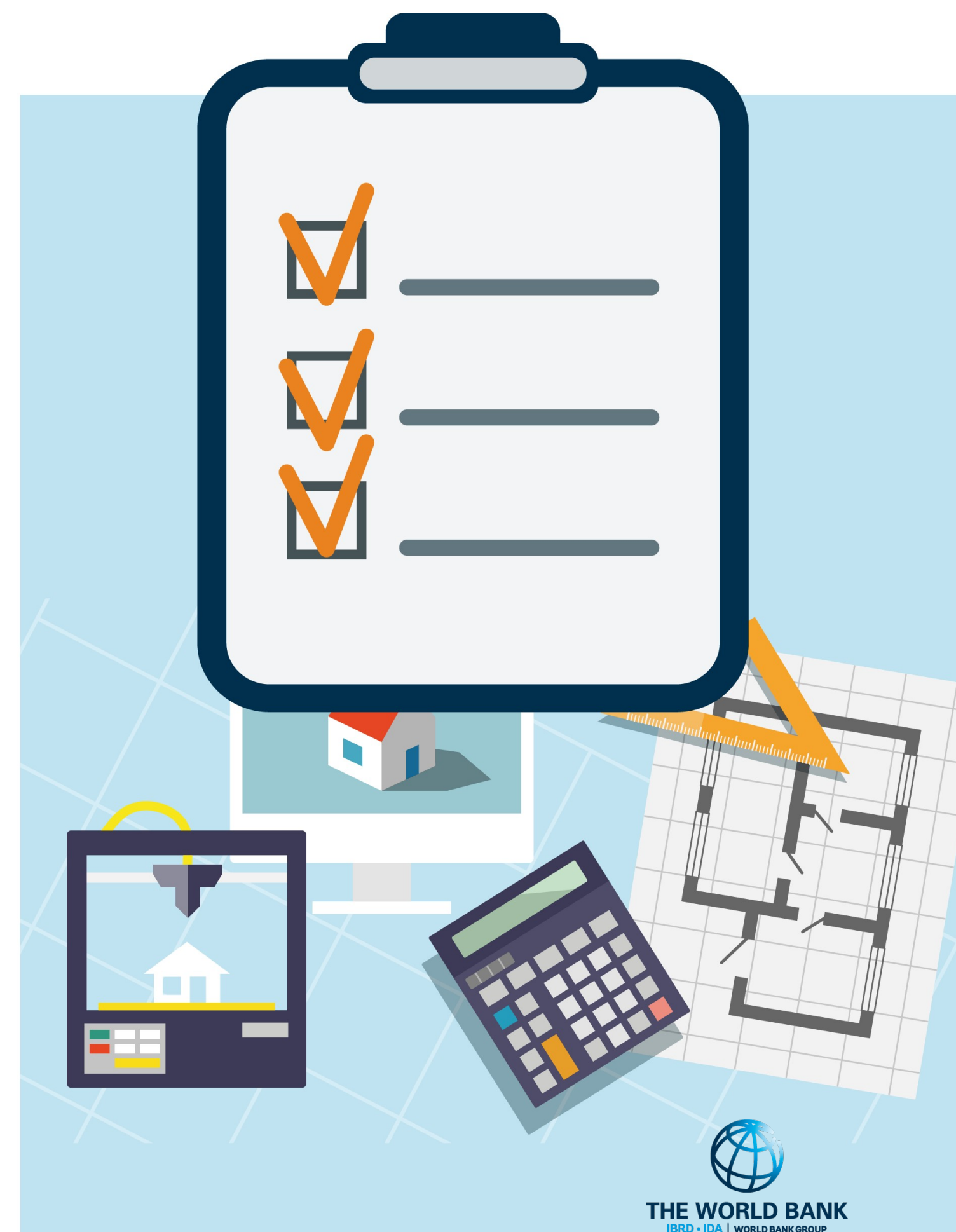
TEMPISTICHE

Il richiedente, entro **trenta giorni dal riconoscimento del beneficio**, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni

I Comuni ricevono la lista dei beneficiari per i quali viene attivato il percorso di inclusione sociale tramite la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale



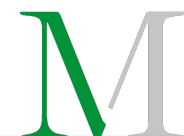
1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



MODALITÀ

L'AP si realizza in **uno o più colloqui** svolti dall'operatore sociale con i componenti del nucleo familiare.

Le modalità di **coinvolgimento** del nucleo familiare e dei suoi componenti sono **rimesse alla scelta dei servizi competenti** in relazione alla propria organizzazione:



- ✓ Non è obbligatoria la partecipazione di tutti i componenti il nucleo
- ✓ Sarebbe comunque auspicabile il più ampio coinvolgimento possibile, eventualmente anche dei minorenni per la parte che li riguarda direttamente





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



STRUMENTI (1)

Per facilitare il lavoro degli operatori e dei Comuni sono stati predisposti specifici strumenti, approvati in Conferenza Unificata

A

SCHEDA DI
ANALISI
PRELIMINARE

B

QUADRO DI ANALISI
PER LA
VALUTAZIONE
MULTIDISCIPLINARE

C

PATTO PER
L'INCLUSIONE
SOCIALE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



STRUMENTI (2)

Questi strumenti saranno disponibili in modalità informatica sulla **Piattaforma per la gestione dei Patti per l'Inclusione sociale**, che permetterà la calendarizzazione degli appuntamenti con i beneficiari, la compilazione degli strumenti per la definizione del Patto, l'alimentazione automatica da un cruscotto di monitoraggio del Reddito di cittadinanza e l'interoperabilità con la piattaforma INPS

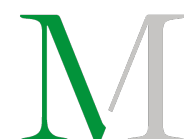
Sarà inoltre possibile stampare separatamente l'Analisi Preliminare, al fine di condividere con il nucleo familiare le informazioni raccolte e far sottoscrivere l'informativa sul trattamento dei dati personali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



STRUMENTI (3)

Comuni e Ambiti Territoriali o altri enti potranno utilizzare anche altri strumenti predisposti localmente, saranno comunque tenuti ad alimentare la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale con le informazioni richieste



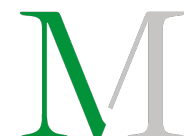
Ricorda! La scheda di Analisi Preliminare deve essere firmata anche dal richiedente





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



PIATTAFORMA PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

LA PIATTAFORMA

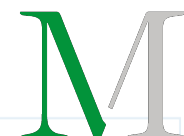
- ✓ Traduce in formato elettronico gli strumenti per la valutazione e progettazione personalizzata approvati in Conferenza Unificata per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale;
- ✓ È messa a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è pensata e sviluppata per semplificare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni, contribuire alla riduzione di errori di trascrizione delle informazioni e consentire a Municipi e Ambiti Territoriali un immediato accesso ai dati rilevanti;
- ✓ Oltre a facilitare la gestione e il monitoraggio dei progetti di attivazione dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, consente anche l'alimentazione del Sistema informativo dei servizi sociali, necessario a migliorare la capacità di programmazione degli interventi e dei servizi sociali.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (1)

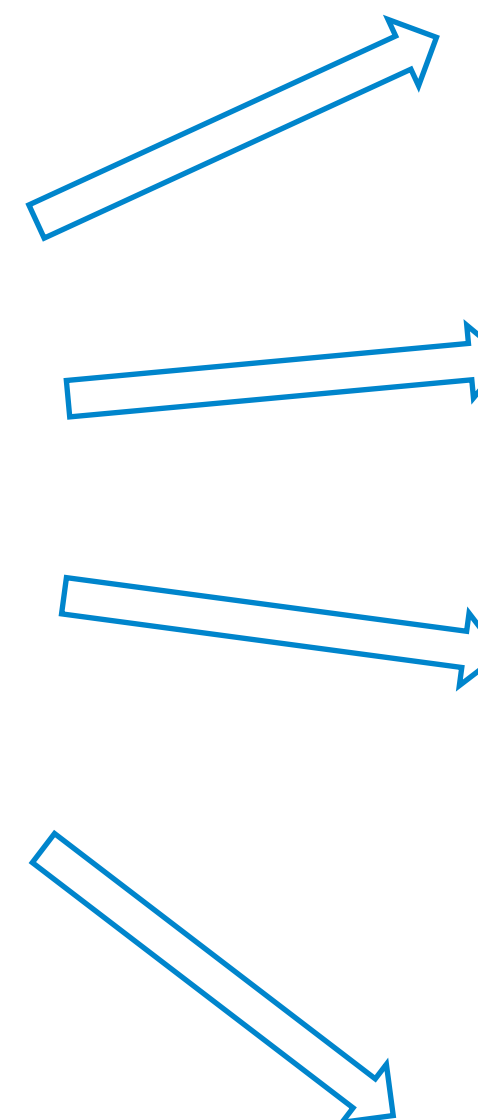
Sono 4 gli esiti possibili dell'AP



Ricorda! L'esito dev'essere definito sulla base delle principali necessità e risorse emerse durante il colloquio e validate insieme alla famiglia



1. ANALISI PRELIMINARE



**Patto per
l'Inclusione Sociale
semplificato**
Operatori sociali

**Patto per
l'Inclusione Sociale**
Equipe
multidisciplinare

**Presa in carico
specialistica**
Servizio specialistico

PERCORSO PER IL LAVORO
Centro per l'Impiego (CPI)

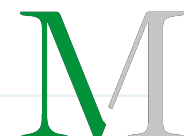


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



ESITI (2)

1

Se in seguito alla prima valutazione non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative, il nucleo sarà preso in carico dal servizio sociale per la sottoscrizione di **un Patto per l'inclusione sociale semplificato**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

1. ANALISI PRELIMINARE



ESITI (3)

2

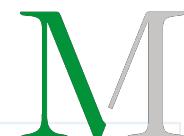
Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, servirà attivare un'Equipe Multidisciplinare, che procederà alla realizzazione di una valutazione del bisogno più approfondita prima di procedere con la sottoscrizione del **Patto per l'Inclusione sociale complesso**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



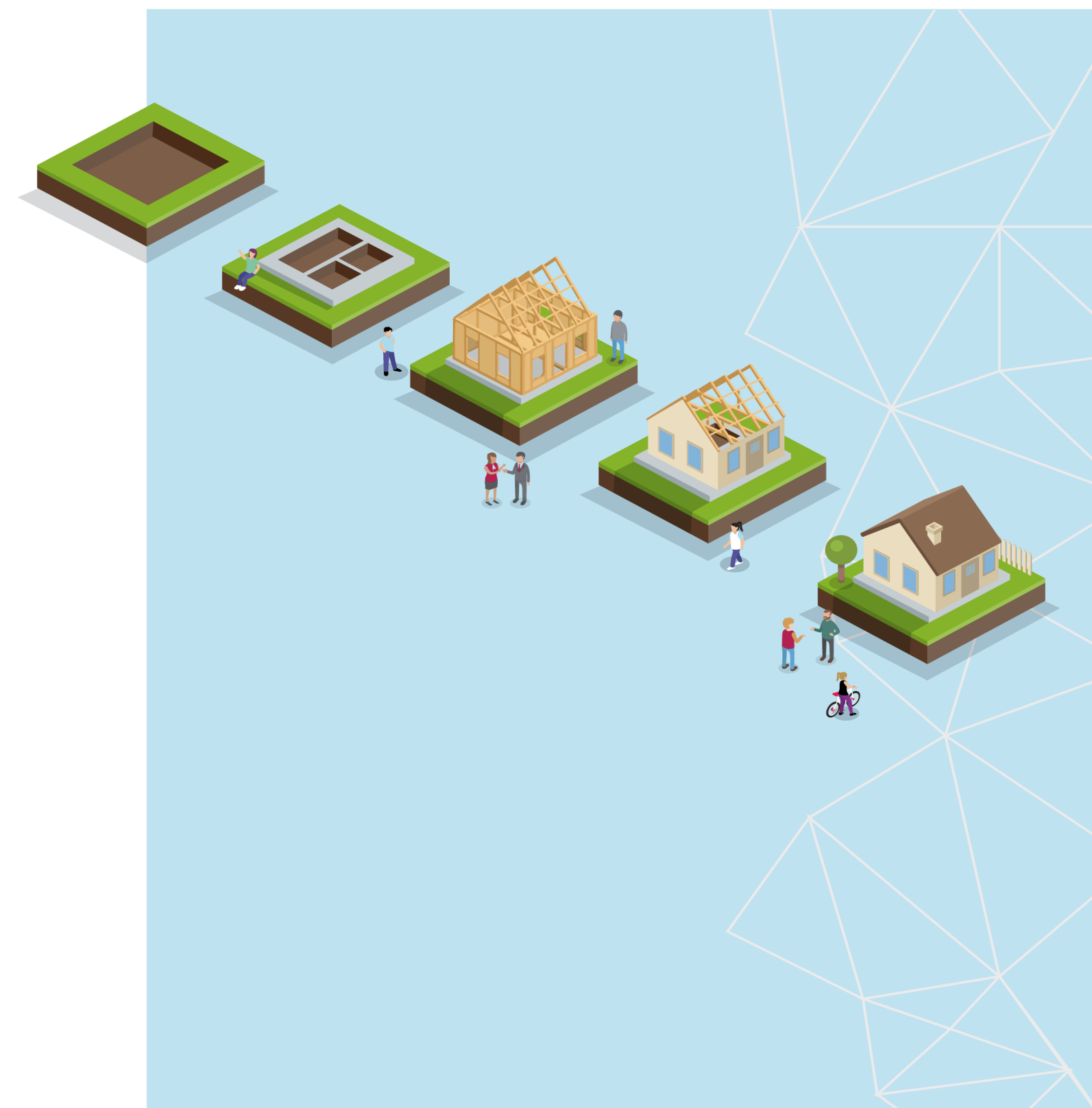
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (4)

3

Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, ma esclusivamente connessi all'area della salute e della cura, saranno attivati i servizi specialistici

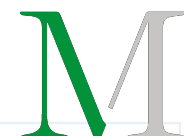
1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (5)

4

Se in seguito alla prima valutazione del bisogno dovessero emergere bisogni prioritariamente di tipo lavorativo, i beneficiari sono indirizzati al competente centro per l'impiego per la sottoscrizione dei **Patti per il lavoro** connessi al Reddito di Cittadinanza, entro trenta giorni dall'analisi preliminare.



1. ANALISI PRELIMINARE



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

BISOGNI COMPLESSI E QUADRO DI ANALISI

*Il Quadro di Analisi rappresenta il **secondo passaggio della valutazione** multidimensionale del bisogno.*

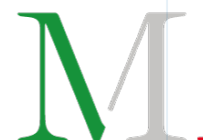
Serve per approfondire la valutazione multidimensionale per quei nuclei familiari che presentano bisogni complessi. Consente di costruire con la famiglia un quadro di analisi approfondito.

NON è quindi rivolto a tutti i nuclei beneficiari, ma solo a quei beneficiari per i quali l'analisi preliminare ha rilevato la necessità di attivazione di un'Equipe Multidisciplinare per procedere ad una valutazione del bisogno più approfondita. Tale valutazione servirà a definire i contenuti del Patto per l'inclusione sociale, che sarà sottoscritto tra i servizi e i beneficiari



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



**REDDITO DI
CITTADINANZA**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



OBIETTIVO (1)

Il Quadro di Analisi consiste in una **valutazione più accurata ed approfondita** dell'Analisi Preliminare, di cui sono acquisite le informazioni, ed è funzionale alla costruzione del Patto per l'inclusione sociale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



OBIETTIVO (2)



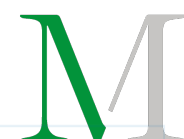
- ✓ Il Quadro di Analisi è specificatamente rivolto a supportare le attività delle Equipe Multidisciplinari nell'identificazione dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari o dei singoli beneficiari del Reddito di Cittadinanza
- ✓ Consente all'equipe di costruire, insieme alla famiglia, una visione comune della situazione familiare attraverso l'adozione di un unico quadro di riferimento e di un linguaggio condiviso





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

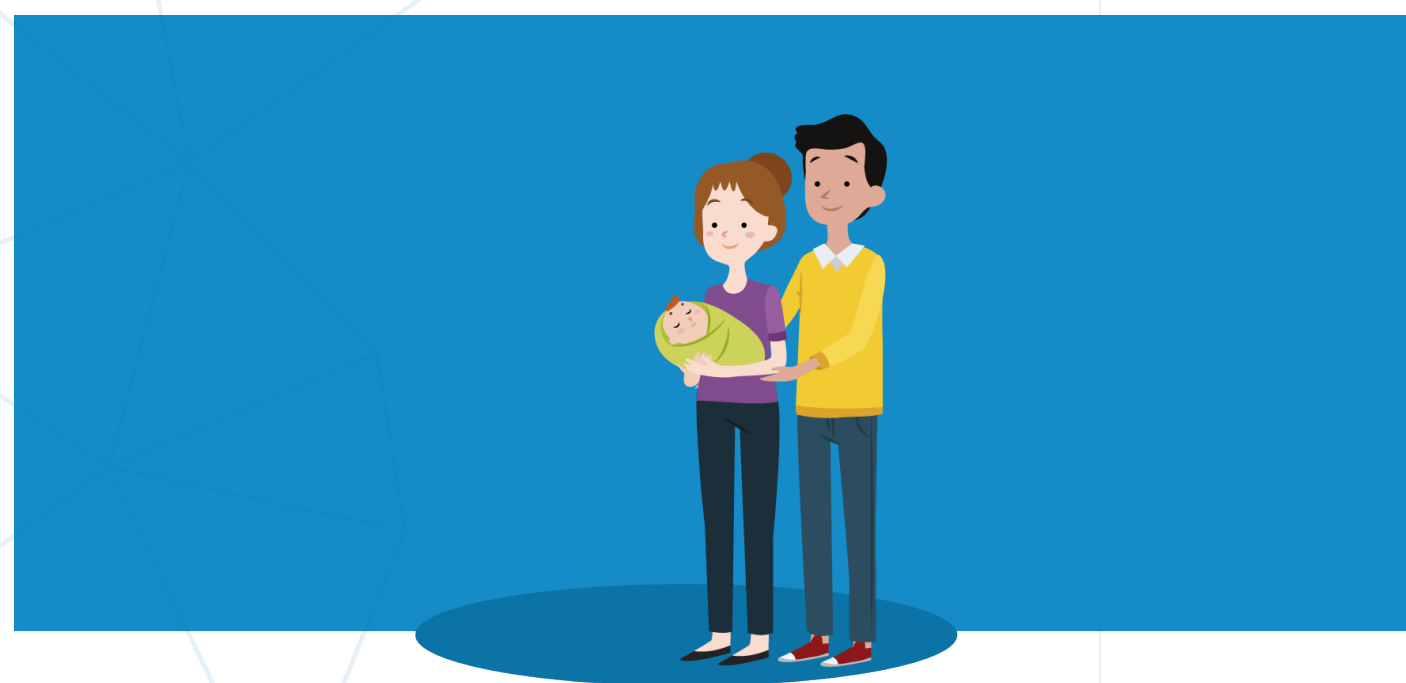


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



OBIETTIVO (3)



Il Quadro di Analisi costituisce soprattutto la base su cui fondare il **dialogo tra operatori e famiglie**



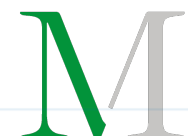
Ricorda! Il Quadro di Analisi valuta non solo le necessità, ma anche le risorse della famiglia. L'intervento sociale si basa anche sulle risorse che la famiglia ha per risolvere i propri problemi





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (1)

• L'equipe • Multidisciplinare

**L'Equipe Multidisciplinare
è composta da un operatore
del servizio sociale e da
altri operatori identificati
in base ai bisogni emersi in
esito all'Analisi
Preliminare**

- ✓ Ciascun territorio può organizzarsi diversamente per la **composizione dell'Equipe Multidisciplinare** e deve specificare a chi spetta il compito di definire la composizione della equipe in esito all'Analisi Preliminare
- ✓ La composizione dell'equipe varia in funzione delle caratteristiche, della situazione e dei bisogni del nucleo familiare. A titolo esemplificativo **può comprendere le seguenti figure**: operatori dei centri per l'impiego, operatori dei servizi sanitari e specialistici, operatori dei servizi socio-educativi e della prima infanzia, insegnanti, pediatri, mediatori culturali, ecc.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (2)



All'interno di ogni equipe deve essere individuato un *case manager* (responsabile del caso), che rappresenta la figura di riferimento della famiglia ed ha compiti di coordinamento dell'equipe, di raccolta delle informazioni e di compilazione della strumentazione





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (3)



La responsabilità del Patto per l'inclusione sociale prevista dal Reddito di Cittadinanza è *in primis* del servizio sociale, ma nell'Equipe Multidisciplinare la dimensione gerarchica passa in secondo piano a favore di una **dimensione di corresponsabilità**: gli apporti di ciascun professionista sono fondamentali per la definizione del progetto

❖ L'equipe si fonda sull'integrazione e l'interdisciplinarietà





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



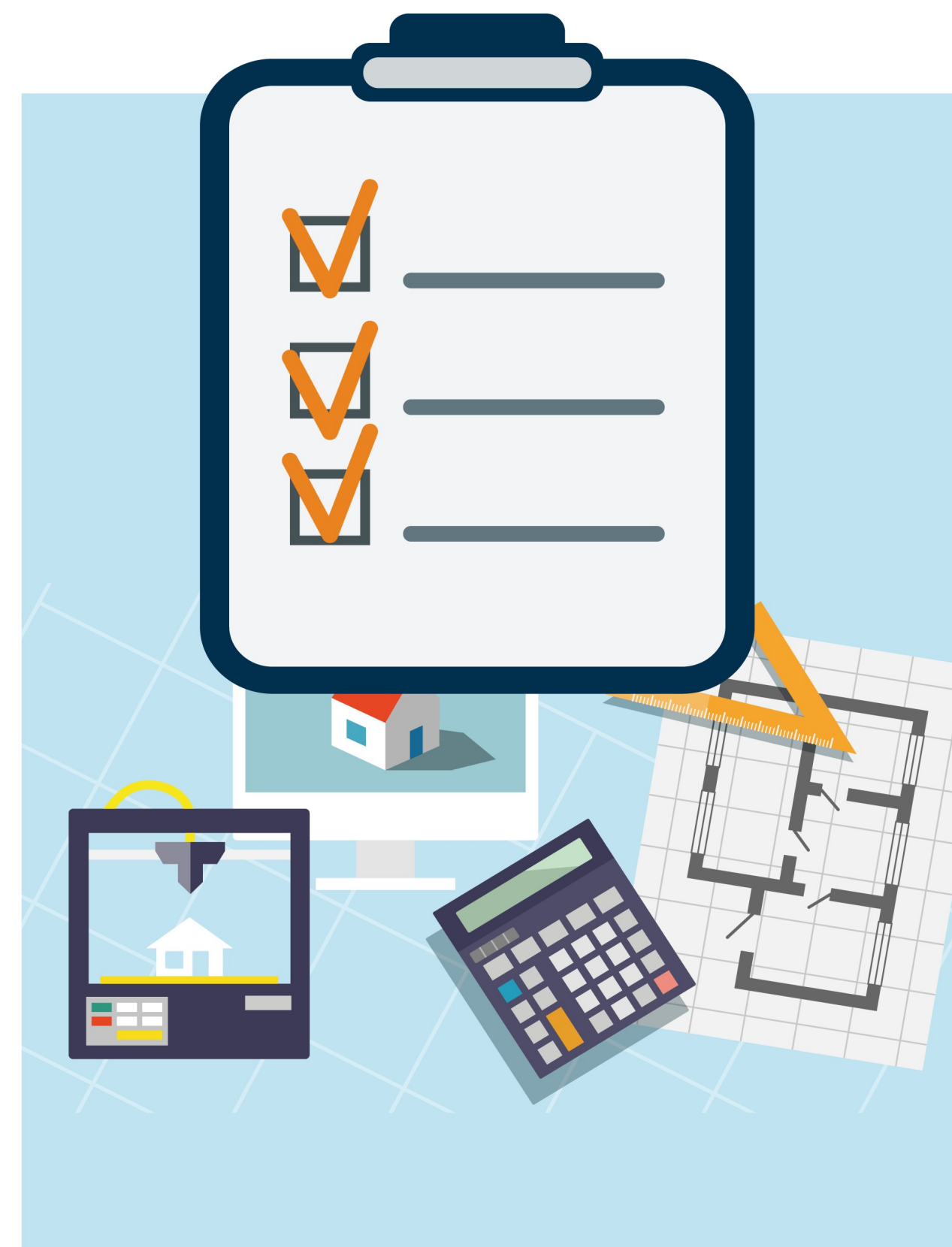
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

TEMPISTICHE (1)

Il Quadro di Analisi deve essere realizzato **DOPO l'Analisi Preliminare** e **PRIMA** della sottoscrizione del **Patto per l'inclusione sociale** da redigersi (a regime) entro 20 giorni dalla conclusione dell'Analisi Preliminare



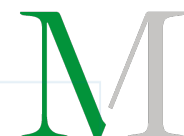
2. QUADRO DI ANALISI





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



TEMPISTICHE (2)



Il Quadro di Analisi deve quindi essere realizzato in tempi stretti, anche se può emergere la necessità di una sua **rivalutazione successiva** da definirsi nell'ambito degli incontri di verifica sull'attuazione del Patto





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



TEMPISTICHE (3)



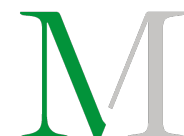
- ✓ La definizione del Quadro di Analisi è un **processo dinamico**, non statico, può essere approfondito in più di un colloquio e rivisto nel caso di cambiamenti della situazione o per l'emergere di nuovi elementi
- ✓ Prevede **l'ascolto, l'osservazione, la condivisione** degli elementi valutativi tra operatori e famiglie e la raccolta delle informazioni utili alla definizione del Patto per l'inclusione sociale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



MODALITÀ (1)

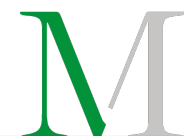
La scheda del Quadro di Analisi, unitamente agli strumenti di Analisi Preliminare e Patto per l'inclusione sociale, sarà disponibile in versione online, sulla Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (oltre che scaricabile in versione cartacea)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



MODALITÀ (2)

La Piattaforma online è messa a disposizione degli Ambiti territoriali e degli operatori sociali per semplificarne il lavoro di definizione del Patto e di accompagnamento del nucleo familiare

Home

Gestione Casi

Analisi preliminare

Quadro di analisi

Progetto Personalizzato

Id Domanda: 0901810

Data presentazione: 1/16/2019 10:59:53 AM

Indietro

Sezione 1 - Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti

Relazione parentale	Nome/Cognome	Data di nascita	Codice Fiscale	Nazionalità	Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)	Genere	Pre ero dal
Richiedente							SIA
Beneficiario							
Beneficiario							SIA

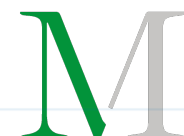
Da 1 a 3 di 3





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2. QUADRO DI ANALISI



ESITI E PROGETTAZIONE

- ✓ Il principale esito del Quadro di Analisi è la raccolta di informazioni utili alla definizione del **Patto per l'inclusione sociale complesso**
- ✓ In funzione dell'intensità dei bisogni e delle risorse del nucleo familiare con riferimento alla varie dimensioni indagate sarà possibile definire gli elementi rilevanti sui cui focalizzare il successivo Patto, individuando gli impegni del nucleo ed i sostegni da attivare.
- ✓ Il Quadro di Analisi consentirà anche di determinare se si tratta di situazioni già conosciute, se è necessario inviare anche ad altro servizio e su quali priorità intervenire in particolare



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

4. IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE



IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

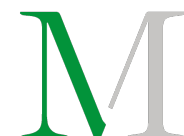
Gli obiettivi del patto per l'inclusione sociale sono finalizzati a rispondere ad un mix di bisogni della famiglia e di uno o più dei suoi familiari, per i quali non è sufficiente il solo intervento del servizio sociale (es. condizione abitativa inadeguata e malsana, prolungato stato di disoccupazione del capofamiglia, onere di cura di un familiare convivente o scarsa frequenza scolastica del minore).





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI SPECIFICI

OBIETTIVI GENERALI

Migliorare la condizione abitativa

Sostenere la cura dei bambini e dei ragazzi

Migliorare la condizione occupazionale

Sostenere i carichi assistenziali



RISULTATI SPECIFICI

Curare l'abitazione (igiene, manutenzione e sicurezza, ecc.)

Garantire la frequenza scolastica del minore

Accedere a misure di attivazione lavorativa

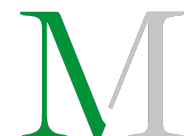
Collaborare all'attivazione di interventi socio-sanitari integrati per il nonno convivente





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



SOSTEGNI ATTIVABILI



- ✓ Interventi e prestazioni di natura sociale, attivati dal servizio sociale;
- ✓ interventi afferenti alle politiche del lavoro e alla formazione, attivati dai Centri per l'Impiego;
- ✓ interventi afferenti alle politiche sanitarie e socio-sanitarie, attivati dai servizi specialistici;
- ✓ interventi di altro tipo (es. culturale, sociale, aggregativo, volontariato) erogati in collaborazione con enti del terzo settore.



Ricorda! L'art. 13, comma 1ter, modifica l'art. 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 innalzando al 50% la possibilità di deroga ai divieti assunzionali per assistenti sociali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ATTIVAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI

Il patto per l'inclusione sociale, in tutte le sue declinazioni (complesso, semplificato e di servizio specialistico) si basa sull'interazione tra il nucleo beneficiario del RdC e i servizi territoriali, attivati dagli operatori in base alle necessità e alle risorse della famiglia.

Infatti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti, il patto prevede:

- impegni in capo ai beneficiari
- sostegni, ovvero la messa in campo di interventi e servizi presenti sul territorio, compreso l'orientamento verso benefici ed agevolazioni ed interventi specifici previste dalla legislazione nazionale e regionale.

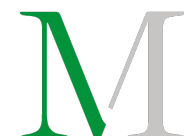
L'individuazione dei sostegni deve essere sempre coerente, appropriata e proporzionale rispetto ai bisogni rilevati ed al patto concordato con il nucleo familiare.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



TIPOLOGIA DI INTERVENTI/SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi ed i servizi di inclusione sociale sono finalizzati a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. In tale ambito, sono da ricomprendere tutti gli interventi e servizi afferenti le molteplici dimensioni del proprio vivere, quali, ad esempio:



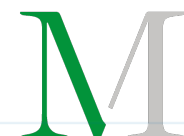
- ✓ sociale
- ✓ salute
- ✓ ambiente
- ✓ istruzione
- ✓ abitazione
- ✓ sicurezza
- ✓ rispetto di sé
- ✓ relazione e socializzazione





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (1)



I Servizi Sociali dei Comuni e/o dell'Ambito territoriale attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva, partendo da quelli previsti dall'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 147/2017, e finanziabili dal Piano Povertà, quali:

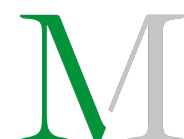
- 1) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, (di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano)
- 2) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (2)

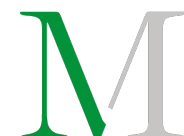
- 3) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria; centri diurni di protezione sociale e socio-sanitari; interventi a supporto della domiciliarità, quali pasti e lavanderia, ecc.; centri diurni estivi; servizi estivi e conciliativi)
- 4) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
- 5) servizio di mediazione culturale (corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri e servizi di mediazione culturale)
- 6) servizio di pronto intervento sociale (telesoccorso e teleassistenza, distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.), servizi per l'igiene personale (docce per senza fissa dimora) e di prossimità (soluzioni di accoglienza abitativa temporanea)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESEMPI DI INTERVENTI AREA SCOLASTICA ED EDUCATIVA (1)

Nei territori possono inoltre essere disponibili altri servizi e interventi di competenza dei Comuni e/o degli ambiti o di altri Enti che operano in rete, cui potrebbero accedere i beneficiari del RdC.

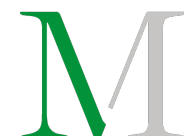


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESEMPI DI INTERVENTI/SERVIZI AFFERENTI LE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

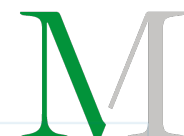
- ✓ Percorsi assistenziali integrati
- ✓ Cure domiciliari (di base, ADI di I° - II° livello - III° livello)
- ✓ Assistenza sociosanitaria specialistica (interventi rivolti, ad esempio, a persone con disturbi mentali o con dipendenze patologiche, a persone con disabilità, a minori, famiglie, ecc.)
- ✓ Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
- ✓ Assistenza sociosanitaria residenziale specialistica (interventi rivolti, ad esempio, a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro sviluppo, a persone con disabilità o con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche, ecc.)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESEMPI DI BENEFICI ECONOMICI SOSTITUTIVI DI SERVIZI

- ✓ Contributi per servizi alla persona
- ✓ Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
- ✓ Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
- ✓ Buoni spesa o buoni pasto
- ✓ Contributi economici per i servizi scolastici e pre-post scuola
- ✓ Contributi economici erogati a titolo di prestito finalizzati a sostenere spese straordinarie all'interno del nucleo familiare
- ✓ Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



DISPONIBILITÀ PARTECIPAZIONE PROGETTI UTILI A COLLETTIVITÀ



Sulla base del profilo professionale del beneficiario, degli interessi e delle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego o presso i servizi sociali comunali, il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo Comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e ***non inferiore*** al numero di otto ore settimanali, ***aumentabili fino ad un massimo di sedici ore complessive con il consenso di entrambe le parti.***

La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al RdC.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEI COMUNI



I comuni, **entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto**, predispongono le procedure amministrative utili per l'istituzione dei progetti utili alla collettività e comunicano le informazioni sui progetti ad una apposita sezione della piattaforma dedicata al programma del Rdc del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'esecuzione delle attività e l'assolvimento degli obblighi del beneficiario sono subordinati all'attivazione dei progetti.

L'avvenuto assolvimento di tali obblighi viene attestato dai Comuni, tramite l'aggiornamento della piattaforma dedicata.

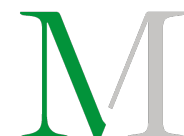
Le modalità, le procedure e i tempi di attuazione dei progetti saranno definiti con un decreto ministeriale d'intesa con la Conferenza Unificata da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEI COMUNI – GLI ONERI



Al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, compresi

- ☐ eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati
- ☐ gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei progetti di utili alla collettività
- ☐ gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e per responsabilità civile dei partecipanti ai medesimi progetti

si provvede mediante l'utilizzo delle risorse residue della quota del Fondo povertà , destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali (art. 7 del D. Lgs. 147/2017), con il concorso delle risorse afferenti al PON Inclusione.

Sono in ogni caso fatti salvi gli interventi previsti negli atti di programmazione regionale secondo le indicazioni programmatiche contenute nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 18 maggio 2018.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



IL RUOLO DEL TERZO SETTORE



- ✓ I servizi territoriali operano in stretto raccordo con gli enti del Terzo settore attivi nel contrasto alla povertà.
- ✓ L'attività di tali enti è riconosciuta, agevolata e valorizzata da parte dei competenti servizi. Sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento a livello di ambito territoriale o comunale, le equipe multidisciplinari includono nella progettazione personalizzata, ove opportuno, attività svolte dagli enti del Terzo settore o presso i medesimi.
- ✓ Sono in particolare promosse specifiche forme di collaborazione con gli enti attivi nella distribuzione alimentare a valere sulle risorse del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), anche al fine di facilitare l'accesso al RdC dei beneficiari della distribuzione medesima, ove ricorrano le condizioni.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



SANZIONI

In caso di mancato rispetto degli impegni previsti nel Patto per l'inclusione, in riferimento alla frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte di un componente minorenni o ad impegni di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari, si applicano le seguenti sanzioni:

- ☐ decurtazione di due mensilità dopo un primo richiamo formale al rispetto degli impegni
- ☐ decurtazione di tre mensilità al secondo richiamo formale
- ☐ decurtazione di sei mensilità al terzo richiamo formale;
- ☐ decadenza dal beneficio in caso di ulteriore richiamo.

I Comuni, nell'ambito dello svolgimento delle attività di loro competenza, comunicano alla piattaforma, al fine della messa a disposizione dell'INPS, le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni entro dieci giorni lavorativi dall'accertamento dell'evento da sanzionare. L'INPS, tramite la piattaforma, mette a disposizione dei Comuni gli eventuali conseguenti provvedimenti di decadenza dal beneficio.

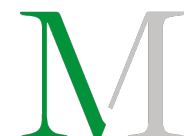
La mancata comunicazione dei fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni di decurtazione o decadenza della prestazione determina responsabilità disciplinare e contabile del soggetto responsabile.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



LE PIATTAFORME DIGITALI (1)

Due sono le piattaforme digitali dedicate al RdC

- ✓ Una presso l'ANPAL nell'ambito del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIUPL) per il coordinamento dei centri per l'impiego

- ✓ Una presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale nell'ambito del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), per il coordinamento dei Comuni.

Le piattaforme rappresentano strumenti di condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i centri per l'impiego e i servizi sociali





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL REDDITO DI CITTADINANZA



LE PIATTAFORME DIGITALI (2)

La Piattaforma per la gestione
dei Patti per l'inclusione sociale
nell'ambito del Sistema
informativo unitario dei servizi
sociali (SIUSS), per il
coordinamento dei Comuni.

Accesso con SPID

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Seguici su:     

Giuseppe Lentini

MENU

- Home
- Coordinamento Casi

Ricerca

Id domanda: Cod. Fiscale: Nome/Cognome: Stato:

Cerca

I miei casi

Visualizza 10 righe

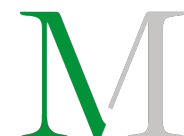
	Stato	Id Domanda	Data presentazione	Codice Fiscale	Nome/Cognome	Residenza	Assegnato il
  	Da avviare	0991815	30/11/2018	LNTGPP76L26C342N	Giuseppe Lentini	Samolaco	15/01/2019
  	In valutazione AP	0901804	30/11/2018	FRNGPP76L26C342N	Gianna Nannini	Piuro	13/01/2019
  	In valutazione AP	0901802	01/01/2019	PRPGPP76L26C342N	Piero Pelu	Samolaco	13/01/2019
  	Da avviare	09901810	30/11/2018	CTTGRR76L26C342N	Ciotoli Gabriele	Mese	15/01/2019
  	Da avviare	0901801	09/01/2019	FRNGPP76L26C342N	Gianna Nannini	Piuro	13/01/2019





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LE PIATTAFORME DIGITALI (3)

Le piattaforme digitali costituiscono il portale delle comunicazioni dai C.P.I., dai soggetti accreditati e dai Comuni all'ANPAL e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, per il loro tramite, all'INPS. Le piattaforme operano nell'ambito del sistema informativo del RdC

Quali le comunicazioni principali:

- ✓ l'avvenuta o la mancata sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, entro cinque giorni dalla medesima;
- ✓ le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo a sanzioni, entro cinque giorni dal momento in cui si verificano, per essere messe a disposizione dell'INPS che le irroga;
- ✓ l'esito delle verifiche da parte dei comuni sui requisiti di residenza e di soggiorno ai fini della verifica dell'eleggibilità
- ✓ l'attivazione dei progetti per la collettività da parte dei comuni
- ✓ ogni altra informazione utile a monitorare l'attuazione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, anche ai fini di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



LE PIATTAFORME DIGITALI (4)

Le piattaforme costituiscono uno strumento utile al coordinamento dei servizi a livello territoriale.

In particolare, le piattaforme dialogano tra di loro per le seguenti funzioni:

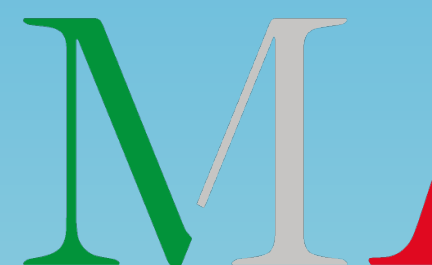
- ✓ comunicazione da parte dei servizi competenti dei Comuni ai Centri per l'impiego, in esito alla valutazione preliminare, dei beneficiari per i quali i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano risultati prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, al fine della sottoscrizione dei Patti per il lavoro;
- ✓ condivisione tra i Comuni e i Centri per l'impiego delle informazioni sui progetti per la collettività attivati e quelle sui beneficiari del RdC coinvolti;
- ✓ coordinamento del lavoro tra gli operatori dei centri per l'impiego, i servizi sociali e gli altri servizi territoriali, con riferimento ai beneficiari per i quali il bisogno sia complesso e multidimensionale, al fine di consentire la sottoscrizione dei Patti per l'inclusione sociale;
- ✓ condivisione delle informazioni sui Patti già sottoscritti, quando risulti necessario nel corso della fruizione del beneficio integrare o modificare i sostegni e gli impegni in relazione ad attività di competenza del centro per l'impiego o del servizio sociale originariamente non incluse nei Patti.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

FINE


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

 REDDITO DI
CITTADINANZA